

# Space is the Place/The Place is Space

*In qualche luogo lontano: Roma*

**SESSIONE INTENSIVA ESTIVA**

*SESSIONE 2 con Liryc Dela Cruz*

**2 luglio alle ore 16.00 presso l'Accademia di Spagna in Roma**



## **Il Mio Filippino: A coloro che si preoccupano di sentire**

L'espressione "Il mio Filippino" è stata coniata alla fine degli anni '80 dalla classe medio-alta italiana dopo l'arrivo, negli anni '70, di filippini nella Penisola. Ad ogni modo, il termine "filippino" è usato per indicare una persona di qualsiasi nazionalità che lavora nel settore delle pulizie e dell'assistenza. Dagli anni '70 ad oggi, l'Italia ha accolto quasi 300.000 filippini, divenendo il paese con la più grande diaspora filippina nell'Unione Europea. Sorprendentemente, la maggior parte dei filippini in Europa, pur avendo la possibilità di reclamare la cittadinanza spagnola - dato che le Filippine sono state una colonia spagnola per più di 300 anni - vivono in Italia per il legame religioso e per la migrazione influenzata dal "clan". Dunque, la Chiesa cattolica ebbe un ruolo decisivo nel processo che ha

portato i primi migranti filippini in Italia. Si occupava dell'incontro tra lavoratori domestici e datori di lavoro e questa pratica esiste ancora oggi.

Come viene trascurata e resa invisibile questa forza lavoro? A causa della svalutazione istituzionalizzata delle lavoratrici domestiche, specialmente da parte del governo, delle dinamiche di potere tra datore di lavoro e lavoratore, specialmente nel caso dei lavoratori senza documenti, della razzializzazione, delle deboli leggi sul lavoro, e della resistenza radicata nei loro corpi a causa del passato coloniale, questa forza lavoro viene messa in disparte, messa a tacere e rifiutata. Così, la società dimentica l'importanza di questi individui.

*Il Mio Filippino: To Those Who Care To Feel* propone ed esplora diverse forme di presentazione e performance della ricerca artistica condotta da Dela Cruz. L'impulso di questo lavoro, fin dal suo inizio durante una residenza legata al Torino Social Impact Art Award 2020 e ad Artissima, è quello di affrontare l'invisibilità delle lavoratrici domestiche, la forza lavoro tanto amata ma allo stesso tempo dimenticata. Il progetto consiste nel filmare i gesti di assistenza e le metodologie di pulizia delle lavoratrici domestiche "filippine" e - in una fase successiva - sezionare e studiare tali gesti e movimenti per identificarli e tradurli in passi di danza, al fine di creare una coreografia utilizzando i movimenti base della danza B'laan, una tribù del sud delle Filippine. La documentazione e la danza mirano a riconoscere e amplificare la lotta e l'invisibilità delle lavoratrici domestiche, così come a decolonizzare il corpo, i movimenti e i gesti del lavoro e della cura da retaggi coloniali radicati.

Durante la sessione, Liryc Dela Cruz introdurrà le logiche alla base di questo work in progress e lo contestualizzerà in relazione al testo di Françoise Vergès "Capitalocene, Waste, Race, and Gender", pubblicato su e-flux nel maggio 2019.

**Liryc Dela Cruz** (1992). Regista e artista di Tupi, South Cotabato a Mindanao, Filippine, e attualmente residente a Roma, Italia. Le sue opere sono state selezionate e proiettate in diversi festival internazionali di cinema ed eventi artistici a Locarno, Berlinale, New York, Taiwan, ecc. I suoi film sono tematicamente legati alle sue origini, alla sua storia e alla sua psicologia personale. È stato un collaboratore del regista indipendente filippino Lav Diaz e un allievo di Apichatpong Weerasethakul. Nel 2020 è stato selezionato come uno dei giovani registi emergenti alla Berlinale Talents durante il 70° Festival Internazionale del Cinema di Berlino. Attualmente, Dela Cruz è stato selezionato dal Teatro di Roma per partecipare al progetto INFRA per il 2020-2021. Ha anche ricevuto il premio Artissima 2020 e il Torino Social Impact Art Award per il suo progetto *Il Mio Filippino: To Those Who Care To Feel*, un progetto che si concentra sull'invisibilità dei lavoratori domestici filippini in Italia e in altri territori. Recentemente, Dela Cruz e il suo progetto *Il Mio Filippino* sono stati selezionati dalla Cité internationale des arts di Parigi, Francia, per il programma di residenza 2022.

*In qualche luogo lontano: Roma* è un progetto realizzato nell'ambito delle borse di studio MAEC-AECID de Arte, Educación y Cultura per l'anno accademico 2020-2021 all'interno del programma di borse di studio per la Reale Accademia di Spagna in Roma.